

chexe di Mantoa, li fo risposto non era tempo per adesso.

Vene Zuam Foher e uno altro di primi mercadanti di fontego, el qual Foher intisi ha rami per ducati 60 milia in questa terra et ha l' apalto di coralli e rami, et veneno con sier Piero Grimani qual parlò per l'oro dicendo che per li temporali corevano al presente voriano un salvoconduto per tre anni in questa terra come per le terre di la Signoria nostra. Et mandati fuora, consultato, parse al collegio non esser usanza far questi salvoconduti, et fonoli risposto, per sier Polo Barbo el consejer, la Signoria nostra haverli a cari e vol siano tratati come nostri e scriveremo lettere per tutto; *tamen* non si contentò.

Et avanti fusse leto alcuna lettera, sier Filippo Trum procurator savio dil consejo in settimana propose la materia di debitori, et disse per opinion sua voleva cazarli di collegio e de' pregadi quelli erano debitori di la Signoria nostra: et fo terminato balotar, et tre di collegio elezer andasseno a Rialto per li officii a sollicitar di scuoder; rimase sier Antonio el consejer, sier Filippo Trum procurator dil consejo et sier Zorzi Corner el cavalier savio a terra ferma, et si levono e andono a Rialto.

*Da Crema, di sier Hironimo Liom el cavalier podestà et capitano, di 9 et di 10.* Come havia mandato uno a Cassam, quella mattina tornato dice il ducha haver fato uno terzo dil ponte su Adda vicino a la rocha, et il ducha à mandato certi homeni d'arme ma pochi a Rivolta Secha et a Caravazo; et avisa di uno homo d'arme passò per Sonzim, dove dice era su la porta di una ostaria domino Marco da Martinengo, qual lo mandò al comissario et pur fu lassato, *etiam* à retenuo uno cavalaro di Crema; siechè *de caetero* a li corieri farà far la via de Romam. *Item*, a Lodi sicurava le fosse, et Ascanio è partito per Milano. E per un'altra lettera di 10: come Bortolo da Fermo contestabele de li voria danari per la sua paga di fanti. Per un'altra lettera di certi banditi de Milano, è li a Crema, quali praticano con cittadini non sa che far, aspetta hordine da la Signoria nostra. E per un'altra lettera come la rocha à pochi compagni per esser sgrandita di novo; li fo scritto ne metti degli altri.

*Da Brexa, di rectori, di 11.* Scrivono quello scrive sier Marchio Trivixam, sarà notà di soto. Et mandoe una lettera dil suo homo mandato a far 1000 sguizari, qual scrive esser zonto in loco seuro, et che la paxe de' sguizari col re di romani non siegue, et che poteva haver sguizari, ma consejà non

si toglì, perchè è mejo stagino là et fano il fato di la Signoria nostra; et fo laudato dal collegio tal opinion et scritto a Brexa non li fazi.

*Dil capitano solo, di 10.* Come misier Hieronimo di Provai era stato da lui, et li mostrò una lettera di misier Scipiom di Provai, li scrive di uno suo loco: avisa a Rebecho el conte di Cajazo haver ordinato asuni biave et biave, et il loco si ruinava, *imo* si faceva stechadi, ni *etiam* Bordelan spianerà, et quello fornisse di artilarie.

*Di sier Marchio Trivixam, provedador zeneral, di 11 apresso Brexa.* Come era stato li el conte, con il qual con li rectori et lui havia parlato, et è molto satisfato di la liberation dil suo milanese, et disse voria si andasse in campo 7 mia lontano da Brexa a Cavriana. Era in questo consulto el conte 415 Bernardim qual non parlò, et Zuam Paulo Manfron laudò questa opinion, ma voria passar col campo di là dal ponte di Ojo presto su quel de inimici; vi era *etiam* el conte Alvixe Avogadro; et che lui provedador atendeva a far li provisionati, li dà una paga, et aspeta l' orator francese et l'altro provedador suo collega zonzesseno. *Item*, ha Ascanio esser andato a Milan.

*Da Riva, di sier Hironimo Baffo provedador, di 11.* In risposta zercha debbi lassar passar et honorar venendo de li via nium orator dil re di romani va in Savoja o altrove, et disse cussi farà.

*Da Roverè, di sier Nicolò da cha da Pazzaro, podestà, di 12.* Come passò de li misier Zuam Grandener proposto di Brexanon, fo *alias* orator a la Signoria nostra per nome dil re di romani, qual andava a Milan con cavalli 10, era stato a Trento zorni 8. *Item*, che misier Zuam da Feltre era stato li, el qual à ringratià la Signoria di haverli usato le parole l'uso, et che quelli di Besem lo tene a disnar, qual voleva venir li a Roverè, et li disse era mejo al re acostarsi a la Signoria nostra, et l' orator rispose ancora è tempo.

*Da Feltre, di sier Mathio Barbaro, podestà et capitano, di 12.* Haver da uno explorator tornato, el campo di Venosa s'ingrossa, et esser 2000 persone; et che il re havia comandato tutti de li via porta arme vadino in campo. *Item*, il zorno di nostra Donna fa una Dieta a Meran dove sarà el consejo de Yspurch, et non il re, qual si trova a le terre franche le qual è disdignate con sguizari per haverli morto molti baroni. *Item*, che avisava si fortificava assai; et mandò una lettera, per la qual à aviso che il re di romani zerchava pace, et havea mandà oratori al re di Franza per far la diitta pace.